



Regione Umbria

Assemblea legislativa

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
<http://www.consiglio.regione.umbria.it>
e-mail: atti@crumbria.it

ATTO N. 1056

PROPOSTA DI LEGGE

di iniziativa

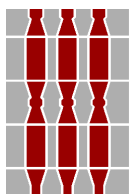
del Consigliere De Luca

***“MISURE PER IL RIPOPOLAMENTO DELL’APPENNINO E DELLE AREE RURALI
DELL’UMBRIA”***

Depositato alla Sezione Flussi documentali e Archivi

il 21/09/2021

Trasmesso alla II (redigente) e III (consultiva) Commissione Consiliare Permanente il 21/09/2021



Regione Umbria

Assemblea legislativa

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
Tel. 075.576.3377 - Fax 075.576.3013
<http://www.consiglio.regione.umbria.it>
e-mail: andrea.liberati@alumbria.it

Gruppo assembleare
Movimento 5 Stelle - Umbria
Il Presidente

PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE

Thomas De Luca

“Misure per il ripopolamento dell’appennino e delle aree rurali dell’Umbria”

Relazione Illustrativa

Con la presente proposta di legge si intende strutturare un complesso di misure e di interventi mirati ad interrompere l'emorragia demografica delle aree marginalizzate dell'Umbria, tutelando i borghi e i centri abitati come patrimonio identitario della nostra regione. Risorse finalizzate in azioni concrete per il ripopolamento, volte ad incentivare la permanenza e l'insediamento imprenditoriale in loco rimuovendo gli ostacoli strutturali che determinano l'abbandono delle aree rurali attraverso il potenziamento dei servizi e delle infrastrutture. In questo quadro di riferimento si inserisce inoltre la misura del reddito di residenza attiva, con l'obiettivo di sostenere economicamente i soggetti che intendono abitare e produrre utilità sociale ed economica nei borghi soggetti a spopolamento.

Solo quando un territorio viene abbandonato ci accorgiamo dell'importanza della presenza umana e di un presidio abitativo in grado di arginare le gravi conseguenze dello spopolamento. Dissesto idrogeologico e rischio idraulico, rischio approvvigionamento delle risorse idropotabili, rischio incendi boschivi, insediamento della criminalità organizzata sono solo alcuni di questi aspetti negativi. Le aree rurali, nonostante la globalizzazione economica e la dimensione ormai mondiale dei mercati agricoli, costituiscono presidio essenziale della nostra sovranità alimentare.

L'89% dei comuni¹ della Regione Umbria è a rischio idrogeologico secondo quanto dichiarato nel PAI regionale, con ben 21 comuni ad alto rischio per pericolosità idraulica e 7 per pericolosità frana elevata (P3 e P4). La presenza abitativa non solo costituisce un monitoraggio costante delle situazioni di rischio ma è una forza attiva nella manutenzione e gestione del territorio, sul fronte idrogeologico e sul fronte della prevenzione degli incendi boschivi.

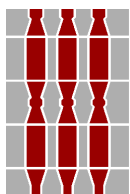
I fattori che determinano la morte di un paese sono riconducibili alle reali prospettive e alla qualità della vita degli abitanti. L'esempio più eclatante nella nostra regione è rappresentato dal borgo di Umbriano, nel comune di Ferentillo, abitato fino alla fine degli anni '50 e poi totalmente abbandonato in assenza di una strada idonea al transito di veicoli ma solo ed esclusivamente raggiungibile attraverso strette mulattiere. Ieri l'assenza di collegamenti stradali ha spinto gli abitanti di Umbriano a cercare una vita migliore altrove, oggi l'assenza di una connessione internet adeguata, di negozi di vendita di beni di prima necessità, di servizi sanitari, scolastici o trasporti spinge le persone ad andare in città.

La Regione Umbria è in costante e progressiva decrescita demografica² da 896.742 ab. nel 2014 siamo passati a 882.015 ab. nel 2019. Sempre meno e sempre più over 65, il 26,8% nel 2019 a fronte del 22,8% del 2002, mentre l'indice di vecchiaia è passato dal 132% al 173%. Record di anziani che vede il suo apice nell'area interna dell'Alto Chiascio³ con il 31,7% di Scheggia-Pascelupo e Costacciaro con il 31,37%.

¹ *Aree Interne, per una rinascita dei territori rurali e montani - Claudio Colombo e Angelo Belligiano*

² *Elaborazione AUR su dati ISTAT (2019)*

³ *Indagine Circolo Acli Ora et Labora di Fossato di Vico su dati ISTAT (2020)*



Regione Umbria

Assemblea legislativa

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
Tel. 075.576.3377 - Fax 075.576.3013
<http://www.consiglio.regione.umbria.it>
e-mail: andrea.liberati@alumbria.it

Gruppo assembleare
Movimento 5 Stelle - Umbria
Il Presidente

I dati sono inequivocabili. Prendendo a riferimento i 17 comuni della Valnerina⁴ in un arco di 24 anni che va dal 1991 al 2016 ha visto una decrescita del -6% (da 22351 a 21096 ab.) con emorragie spaventose nei centri più piccoli. Il Comune di Poggiodomo ha visto sparire in trent'anni quasi $\frac{2}{3}$ della popolazione -60% (da 220 a 91 ab.), Polino - 28%, Sellano -23%. Non è un caso se i comuni maggiormente soggetti a spopolamento ed invecchiamento sono i comuni a maggiore altitudine, con maggiori difficoltà di collegamento e più lontani dai servizi.

È assolutamente fondamentale ribadire, inoltre, come anche nei comuni più grandi come Perugia, Terni, Foligno o Assisi ci siano centri abitati minori o montani soggetti al medesimo fenomeno e che sono del tutto assenti dalle statistiche. Un esempio tra tutti quello della Valserra nei comuni di Terni, Acquasparta e Spoleto costituita da piccoli borghi come Acquapalombo, Appecano, Collegiacone, Poggio Lavarino, Giuncano, Polenaco, Porzano, Giuncano, Pracchia, Titurano, Battiferro, Cecalocco, Macerino, Castagnacupa. Un territorio non metanizzato, senza banda larga, ad oltre 20 minuti dal primo presidio ospedaliero, dove le attività commerciali scompaiono giorno dopo giorno, non ci sono servizi postali o bancari e anche l'ultimo dispensario farmaceutico ha chiuso nel passato decennio.

La gestione delle risorse per la coesione territoriale spesso si concretizza in politiche volte a "musealizzare" i borghi con conseguenze devastanti e distruttive che svuotano i centri abitati trasformandoli nella migliore delle ipotesi in località di villeggiatura estiva con un corto respiro. Anche opportunità rivoluzionarie come il superbonus 110% o le comunità energetiche non riescono spesso a risolvere problematiche come l'approvvigionamento energetico cozzando con vincoli ambientali e storico-artistici che non tengono conto delle reali esigenze di chi questi luoghi li deve abitare. Questione energetica che incide non solo sul piano ambientale ma anche su quello sociale con un costo della vita estremamente elevato in assenza di metanizzazione o biomasse, a favore del gas GPL con tutti i rischi connessi nei siti di stoccaggio.

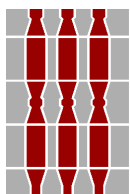
È il divario esistenziale tra chi vive in città e le aree marginali su cui lo Stato e gli Enti Locali devono agire, perché interessa i diritti fondamentali quali la salute e i servizi sanitari, l'istruzione, la mobilità ma perfino bisogni primari come la cura della persona (riscaldamento, costanti black-out energia elettrica, accesso all'acqua potabile, ecc...).

Uno stato che possa definirsi civile non può in alcun modo tollerare che i cittadini delle aree interne abbiano un'aspettativa di sopravvivenza inferiore rispetto a chi vive in città quando colpiti da patologie tempo-dipendenti. I dati dei tempi d'intervento dei mezzi di soccorso relativi all'anno 2018⁵ nell'area dell'Orvietano, facente riferimento all'Ospedale di Orvieto vedono nel 51% dei casi un tempo di intervento superiore ai 20 minuti per i mezzi di soccorso. Un'ambulanza su due ha superato i limiti fissati dalle Linee Guida della Conferenza Stato Regioni (GU Serie Generale 114 del 17/05/1996) in applicazione del DPR 27 marzo 1992. Questione sanitaria che non riguarda solo l'emergenza-urgenza ma anche l'accesso alle cure essenziali, ai farmaci e alla prevenzione con una sanità territoriale oggetto di processi di razionalizzazione ospedale-centrici.

I borghi continuano a vivere solo ed esclusivamente se continuano ad essere comunità, se sono abitati e vissuti 365 giorni all'anno. Mantenerli in vita vuol dire mantenere in vita l'identità che ne costituisce il

⁴ *Territori Spezzati (2019) - Fabio Fatichenti, La riterritorializzazione della montagna dell'Umbria sud-orientale*

⁵ https://atti.alumbria.it/mostra_atto.php?id=234227



Regione Umbria

Assemblea legislativa

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
Tel. 075.576.3377 - Fax 075.576.3013
<http://www.consiglio.regione.umbria.it>
e-mail: andrea.liberati@alumbria.it

Gruppo assembleare
Movimento 5 Stelle - Umbria
Il Presidente

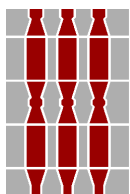
genius loci, anche e soprattutto conservando l'autonomia amministrativa che costituisce in extremis l'unico baluardo per il mantenimento dei servizi.

È proprio intorno a questo paradigma che si sviluppa la presente proposta di legge, favorendo la residenzialità attiva su due pilastri: rimuovere gli ostacoli che impediscono la vivibilità dei borghi e incentivare l'iniziativa imprenditoriale basata sull'utilità sociale.

Per il perseguimento del primo pilastro la Regione individua un elenco di interventi finanziabili su progetti avanzati su infrastrutture, servizi e coesione sociale: Connettività, riscaldamento, energia elettrica, accessibilità, servizi postali, turismo, artigianato, commercio, cultura, filiera corta, salute e prevenzione, biodiversità, paesaggio e patrimonio demotnoantropologico. Beneficiari delle misure possono essere una pluralità di soggetti sia pubblici che privati. I comuni in forma singola o associata così come i gestori di pubblici servizi. Allo stesso modo imprese, associazioni di varia natura, enti pubblici e privati di istruzione e ricerca.

Il secondo pilastro si concretizza attraverso il RRA, reddito di residenza attiva, sul modello dell'esperienza maturata nella regione Molise e Piemonte ancorando lo stesso non solo alla residenza ma all'insediamento di una nuova attività imprenditoriale di utilità sociale o al mantenimento di quelle già esistenti da almeno 10 anni, innescando quindi un fattore esponenziale verso il ripopolamento.

L'individuazione delle aree beneficiarie delle misure, non sarà solo tra i comuni con dimensione inferiore ai 1000 abitanti, come fatto in Molise, ma si svilupperà invece tra i comuni con decrescita demografica sistematica e i centri abitati a rischio di spopolamento in tutti i 92 comuni dell'Umbria: altitudine superiore ai 500 m sl.m., assenza di connessione alla banda larga, assenza di collegamento alla rete del gas metano, assenza di uffici postali, assenza di scuole di ogni ordine e grado. Inserendo inoltre criteri ulteriormente prioritari per i centri situati sopra i 1000 metri di altitudine, con presenza di fenomeni di dissesto idrogeologico, non serviti dal trasporto pubblico, senza negozi di beni di prima necessità e con tempi di intervento dei mezzi di soccorso superiori ai 20 minuti.



Regione Umbria

Assemblea legislativa

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
Tel. 075.576.3377 - Fax 075.576.3013
<http://www.consiglio.regione.umbria.it>
e-mail: andrea.liberati@alumbria.it

Gruppo assembleare
Movimento 5 Stelle - Umbria
Il Presidente

Relazione tecnica finanziaria

L'articolo 1 elenca i principi generalità della presente legge e ne delinea gli obiettivi, tra cui, di assoluta priorità viene ribadito il contrasto all'abbandono delle aree rurali e montane e il ripopolamento anche attraverso l'insediamento imprenditoriale in un quadro di fiscalità agevolata. Un ulteriore obiettivo che rimane centrale è la tutela e la valorizzazione del patrimonio forestale, dell'identità storica. La conservazione dei servizi essenziali e delle infrastrutture di collegamento tradizionali, ma anche le infrastrutture digitali.

Il presente articolo che definisce finalità e obiettivi della proposta di legge essendo norma di definizione non genera in sé oneri finanziari a carico del Bilancio regionale.

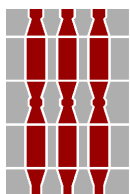
Nell'articolo 2 vengono definite le aree in cui la Regione dovrà intervenire promuovendo azioni in conformità con la normativa comunitaria e con la programmazione regionale. Tali misure riguardano l'istituzione di un reddito di residenza attiva, la tutela e potenziamento di servizi di pubblica utilità quali servizi postali, farmaceutici e la metanizzazione delle aree non collegate alla rete, il potenziamento viabilità e segnaletica turistica, l'adeguamento relativamente alla presenza di infrastrutture digitali, connettività e telecomunicazioni, l'installazione di front office digitali a distanza per la cittadinanza, misure dedicate per il potenziamento della mobilità e dei trasporti, l'istituzione di distretti di economia solidale e mercati di filiera locale, misure per la promozione dell'associazionismo culturale e sportivo, l'insediamento di presidi di primo soccorso, cardioprotezione e formazione dei cittadini, la promozione di attività di studio e ricerca, la tutela del paesaggio e dell'ambiente montano e misure per sostenere gli enti esponenziali delle collettività titolari dei diritti di uso civico e della proprietà collettiva.

Il presente articolo definisce le aree di sostegno finanziario che la Regione attribuisce per l'attuazione delle misure per il raggiungimento degli obiettivi. Tali azioni comportano un onere aggiuntivo proporzionale agli interventi e alle modalità che si intenderanno proporre. Per quanto riguarda lo stanziamento per l'attuazione di tali misure è possibile individuare risorse iscritte nell'ambito della programmazione europea e nazionale e nell'ambito del PNRR.

Nell'articolo 3 vengono indicati i soggetti beneficiari dei contributi relativi all'attuazione delle misure di cui al precedente articolo. Questi sono: i comuni anche in forma associata, i gestori di pubblici servizi, le imprese anche in forma associata, i dipartimenti universitari o altri enti di istruzione e ricerca o di promozione culturale e le associazioni di promozione sociale con l'obiettivo di tutela del patrimonio ambientale, naturale, culturale, storico-artistico.

Le disposizioni del presente articolo sono di natura prettamente ordinamentale volte ad individuare i beneficiari dei contributi e non comportano oneri finanziari aggiuntivi nel Bilancio regionale.

Nell'articolo 4 viene disciplinato il reddito di residenza attiva richiamato tra le misure illustrate nella lettera a) dell'art.2 con la finalità di sostenere economicamente coloro che insedieranno una nuova attività economica, tra quelle illustrate al comma 2 del presente articolo, in uno dei borghi individuati secondo quanto previsto dall'art.5) o decidano di recuperare a fini abitativi immobili appartenenti al patrimonio storico e culturale pubblico. Al comma 3 vengono poi definiti ulteriori criteri di carattere anagrafico (età maggiore di 16 anni), di residenza nelle aree individuate dall'art.5 anche per quanto riguarda le aziende.



Regione Umbria

Assemblea legislativa

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
Tel. 075.576.3377 - Fax 075.576.3013
<http://www.consiglio.regione.umbria.it>
e-mail: andrea.liberati@alumbria.it

Gruppo assembleare
Movimento 5 Stelle - Umbria
Il Presidente

Il presente articolo nel disciplinare espressamente il reddito di residenza attiva istituisce di fatto un nuovo capitolo di spesa che dovrà essere finanziato annualmente in misura proporzionale al numero di soggetti che si intende incentivare e comporta senz'altro un onere aggiuntivo per il bilancio regionale. Preso atto di simili esperienze intraprese in altre regioni (Regione Molise e Piemonte) in cui il contributo previsto a ciascun soggetto è di euro 8.400 annui (per un totale di 3 anni) la spesa complessiva di questa misura individuata su un numero di beneficiari di cento soggetti ammonterebbe a circa 840 mila euro.

Nell'articolo 5 vengono disciplinate le modalità di identificazione delle aree e dei comuni che saranno beneficiarie degli interventi. Tali beneficiari verranno individuati dalla giunta regionale, tramite apposita deliberazione entro novanta giorni dall'entrata in vigore della legge. A tal fine si dovranno tenere in considerazione in maniera vincolante i criteri oggettivi illustrati quali: la popolazione residente inferiore ai 1000 abitanti, la rilevazione ISTAT di uno stato di decrescita demografica sistematica avvenuta tra il 1951 e il 2019, l'altitudine superiore ai 500 m slm e l'oggettiva carenza di infrastrutture e servizi. Nel comma 2 vengono identificati ulteriori caratteristiche premiali per la concessione dei contributi, quali: comuni o frazioni con altitudine superiore ai 1000 m slm, presenza di fenomeni di dissesto, assenza di collegamenti, assenza di attività commerciali per approvvigionamento di beni di prima necessità o di presidi sanitari.

Le disposizioni del presente articolo sono di natura prettamente ordinamentale volte ad individuare criteri premiali per i beneficiari dei contributi e non comportano oneri finanziari aggiuntivi nel Bilancio regionale.

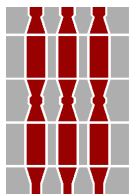
Nell'articolo 6 viene disposta l'adozione da parte della giunta regionale del "Piano triennale per il ripopolamento dell'Appennino e delle aree rurali dell'Umbria". Il suddetto Piano triennale dovrà essere trasmesso ed approvato dal Consiglio Regionale e dovrà sviluppare una strategia per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla presente legge, individuando anche le necessarie risorse in coerenza con la programmazione regionale, tenuto conto ovviamente delle aree geografiche in cui si dovrà intervenire individuate con le disposizioni previste dall'art.5. Conseguentemente la Giunta regionale, in applicazione degli indirizzi e dei parametri indicati nel Piano triennale, entro il 31 marzo di ogni anno dovrà approvare il Programma annuale, contenente anche la ripartizione delle risorse.

Altro strumento attuativo è il regolamento di attuazione del Piano triennale che la Giunta regionale dovrà approvare entro sessanta giorni dall'approvazione del Piano Triennale in cui verranno individuati criteri, modalità e termini della procedura per il riconoscimento del reddito di residenza attiva nonché i criteri, requisiti e modalità di accesso ai contributi per le misure previste all'art.2 ed inseriti nella pianificazione triennale, nonché i criteri di esercizio delle funzioni di vigilanza di cui all' articolo 9;

Gli adempimenti in capo alla giunta regionale relativi alla elaborazione dei piani e dei regolamenti potranno essere gestite da risorse umane e strumentali già presenti nella rete dei servizi della Regione, pertanto si considera senza oneri aggiuntivi.

Nell'articolo 7 viene ribadita una ulteriore misura di agevolazione per la prestazione di garanzie per l'accesso al credito dei soggetti assegnatari di reddito di residenza attiva di cui all'art.4 da favorire attraverso Gepafin SpA.

Si ritiene a tal fine che Gepafin possa svolgere tale attività nell'ambito della ridefinizione delle risorse attribuite per l'esercizio in corso per cui le disposizioni presenti in tale articolo non comportano un onere aggiuntivo sul bilancio regionale.



Regione Umbria

Assemblea legislativa

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
Tel. 075.576.3377 - Fax 075.576.3013
<http://www.consiglio.regione.umbria.it>
e-mail: andrea.liberati@alumbria.it

Gruppo assembleare
Movimento 5 Stelle - Umbria
Il Presidente

Nell'articolo 8 viene disciplinata la clausola valutativa. La giunta regionale entro il 30 giugno di ogni anno dovrà presentare all'Assemblea legislativa una relazione in cui dovranno essere illustrati gli aggiornamenti sui risultati delle misure, soprattutto nelle aree che sono state oggetto di interventi, contributi o benefici di vario genere. Nel fare ciò dovrà essere effettuato un monitoraggio dei soggetti beneficiari del reddito di residenza congiuntamente ai dati relativi alle tipologie di attività insediate, nonché delle garanzie rilasciate ai sensi dell'art.6. Infine, sempre nella suddetta relazione dovrà essere illustrato lo stato d'avanzamento dei progetti finanziati di cui all'art.2.

In questo caso gli adempimenti in capo alla giunta regionale relativi alla clausola valutativa potranno essere gestite da risorse umane e strumentali già presenti nella rete dei servizi della Regione, pertanto si considera senza oneri aggiuntivi.

L'articolo 9 introduce la possibilità di controlli e sanzioni in caso di mancata comunicazione entro 30 gg della perdita dei requisiti previsti dall'art.4 comma 3 può disporre la revoca del beneficio e la restituzione totale dei contributi complessivamente erogati dalla Regione dalla loro concessione.

I controlli sulla veridicità delle dichiarazioni di cui al comma 4, potranno essere effettuati dai comuni decorsi 120 gg e non oltre i 180 gg dal rilascio della comunicazione del rilascio della concessione del contributo.

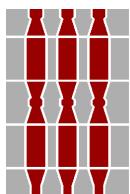
Le azioni di controllo e di collaborazione con i comuni delineate nel presente articolo potranno essere gestite da risorse umane e strumentali già presenti nella rete dei servizi della Regione, pertanto si considera senza oneri aggiuntivi.

L'articolo 10 descrive le norma finanziaria. Gli oneri presenti nella proposta di legge individuati negli articoli 2 e 4 quantificati complessivamente in 1.000.000 di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023, verranno iscritti in un nuovo capitolo di spesa denominato "Azioni di sostegno per il ripopolamento dell'appennino e delle aree rurali dell'Umbria" nella Missione 14 "Sviluppo economico e competitività", Programma 05 "POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ", Titolo 1 del bilancio di previsione finanziario 2022-2024.

Alla copertura degli oneri di cui alle presenti disposizioni possono concorrere altresì le risorse iscritte nell'ambito dei programmi operativi della programmazione 2014-2020 e 2021-2027, finanziati dai fondi strutturali europei, nonché ulteriori finanziamenti previsti nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza previa verifica della coerenza con le linee di intervento in essi previste o da altre istituzioni o enti pubblici e privati.

Per gli esercizi finanziari successivi si provvede entro i limiti previsti dagli stanziamenti approvati con il bilancio di previsione.

Thomas De Luca



Regione Umbria

Assemblea legislativa

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
Tel. 075.576.3377 - Fax 075.576.3013
<http://www.consiglio.regione.umbria.it>
e-mail: andrea.liberati@alumbria.it

Gruppo assembleare
Movimento 5 Stelle - Umbria
Il Presidente

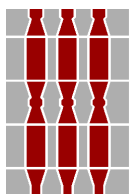
PROPOSTA DI LEGGE

“Misure per il ripopolamento dell’appennino e delle aree rurali dell’Umbria”

Articolo 1

(Principi generali e finalità)

1. La Regione Umbria riconosce i borghi dell’Appennino e i centri storici delle aree rurali dell’Umbria come presidi territoriali indispensabili e fondamenta identitarie della comunità regionale, perseguendo la loro tutela e valorizzazione sociale, ambientale, culturale, a sostegno del loro ripopolamento e sviluppo.
2. La Regione, ai fini di cui al comma 1, in cooperazione con le amministrazioni comunali, le unioni dei comuni, le province, persegue quali obiettivi di sviluppo dei territori montani:
 - a) il contrasto all’abbandono delle aree rurali e montane;
 - b) il ripopolamento e l’insediamento imprenditoriale in un quadro di fiscalità agevolata;
 - c) la tutela e la valorizzazione del patrimonio forestale;
 - d) la tutela dell’identità storica e culturale;
 - e) il potenziamento dei servizi pubblici locali, dei servizi logistico-postali e dei servizi socio-sanitari;
 - f) la promozione dell’associazionismo;
 - g) la promozione delle attività industriali, artigianali e manifatturiere;
 - h) il sostegno al sistema dell’impiantistica sportiva, con particolare riferimento al sistema neve;
 - i) il sostegno al sistema turistico;
 - l) il sostegno all’economia circolare;
 - m) la qualità delle infrastrutture fisiche e digitali;
 - n) la qualità e la funzionalità delle infrastrutture immateriali;
 - o) il sostegno alle attività agricole e zootecniche;
 - p) il sostegno e l’incentivazione in materia di ottimizzazione e semplificazione dell’assetto istituzionale;
 - q) la difesa del suolo e dell’assetto idrogeologico;
 - r) la trasformazione dei servizi ecosistemici in valore, da ricavarci nella generalità della contribuzione, da destinare allo sviluppo delle aree montane;.



Regione Umbria

Assemblea legislativa

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
Tel. 075.576.3377 - Fax 075.576.3013
<http://www.consiglio.regione.umbria.it>
e-mail: andrea.liberati@alumbria.it

Gruppo assembleare
Movimento 5 Stelle - Umbria
Il Presidente

Articolo 2 **(Aree di intervento)**

1. Per le finalità di cui all'articolo 1, la Regione in conformità con i criteri e le modalità previsti nell'art.6 promuove i seguenti interventi, in conformità con la normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato ed in coerenza con la programmazione regionale di sviluppo economico, di sviluppo rurale, dell'agricoltura e dell'inclusione sociale:

a) Istituzione di un reddito di residenza attiva per l'insediamento lavorativo e l'iniziativa imprenditoriale rivolta ai giovani.

b) Tutela e potenziamento di servizi di pubblica utilità:

1. servizi postali
2. servizi farmaceutici
3. metanizzazione delle aree non collegate alla rete

b) Potenziamento viabilità, segnaletica turistica e decoro urbano:

1. infrastrutture e collegamenti stradali
2. viabilità ciclopedonale
3. sentieristica
4. recupero delle antiche vie, mulattiere e ferrovie

c) Adeguamento relativamente alla presenza di infrastrutture digitali, connettività e telecomunicazioni:

1. hot spot digitali per la connettività wifi
2. banda larga
3. ponti radio-televisivi

d) Installazione di front office digitali a distanza per la cittadinanza:

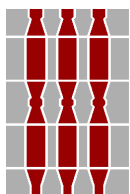
1. servizi di pubblica utilità
2. servizi anagrafici e sportelli digitali al cittadino

e) Misure per il potenziamento della mobilità e dei trasporti:

1. trasporto a chiamata e telebus
2. riapertura ex stazioni ferroviarie
3. sharing mobility

f) Istituzione di distretti di economia solidale e mercati di filiera locale:

1. mercati prodotti a km zero e artigianato tradizionale umbro
2. Spazi di vendita fisici e digitali condivisi tra le varie aziende del territorio



Regione Umbria

Assemblea legislativa

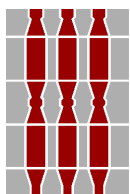
Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
Tel. 075.576.3377 - Fax 075.576.3013
<http://www.consiglio.regione.umbria.it>
e-mail: andrea.liberati@alumbria.it

Gruppo assembleare
Movimento 5 Stelle - Umbria
Il Presidente

- g) Misure per la promozione dell'associazionismo culturale e sportivo:
1. iniziative di promozione territoriale
 2. attività ricreative di promozione sociale
 3. passaggio di competenze transgenerazionali
- h) Inseadimento di presidi di primo soccorso, cardioprotezione e formazione dei cittadini:
1. acquisto defibrillatori e dispositivi primo soccorso
 2. corsi di formazione e aggiornamento alla cittadinanza primo soccorso BLS
- i) Promozione di attività di studio e ricerca:
1. ricostruzione storica finalizzata alla valorizzazione territoriale
 2. demotnoantropologia
 3. tutela della biodiversità, delle razze e delle varietà autoctone di interesse agrario
- l) tutela del paesaggio e dell'ambiente montano
- m) sostegno e promozione degli enti esponenziali delle collettività' titolari dei diritti di uso civico e della proprietà collettiva
- o) supporto economico a politiche giovanili volte alla socializzazione e il supporto allo studio.

Articolo 3 (Soggetti beneficiari)

1. I contributi relativi agli interventi di cui all'articolo 2 sono destinati alle seguenti categorie di soggetti:
- a) comuni umbri, singolarmente e in forma associata;
 - b) gestori di pubblici servizi
 - c) imprese giovanili in forma individuale e associata;
 - d) imprese, società e associazioni costituite tra imprenditori;
 - e) dipartimenti universitari, istituti scolastici o altri enti pubblici e privati di istruzione e ricerca operanti nel settore;
 - f) associazioni di promozione sociale iscritte nel registro di cui all'art.371 della legge regionale n°11 del 2015, Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali e che abbiano come obiettivo statutario quello di svolgere attività di tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e naturale, culturale, storico-artistico, anche mediante attività di ricerca e promozione culturale.



Gruppo assembleare
Movimento 5 Stelle - Umbria
Il Presidente

Articolo 4 **(Reddito di residenza attiva)**

1. La Regione Umbria istituisce il Reddito di residenza attiva al fine di sostenere economicamente i soggetti che intendono risiedere nei borghi dell'Appennino e nei centri delle aree rurali soggetti a spopolamento e che daranno vita ad un'attività economica nel centro dove andranno a risiedere ed eventualmente, recuperano anche a fini abitativi, immobili appartenenti al patrimonio storico e culturale pubblico.

2. Le tipologie di attività beneficiarie del sostegno sono le seguenti:

- a) commercio al dettaglio in esercizi non specializzati, empori, minimarket
- b) servizi o attività commerciali, sociali rivolte ai giovani.
- c) bar, sali & tabacchi
- d) installazione di impianti elettrici, idraulici ed altri lavori di costruzione e installazione
- e) artigianato tradizionale per giovani imprese o progetti volti a radicare la permanenza nei borghi attraverso il trasferimento di know how necessario a giovani.
- f) vendita diretta di generi alimentari made in Umbria
- g) turismo accessibile
- h) attività professionali, scientifiche, tecniche e creative

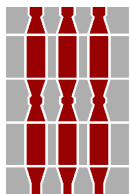
3. Possono presentare richiesta di ammissione al beneficio economico per l'avvio di un'attività imprenditoriale, coloro i quali risultino essere in possesso contestualmente dei seguenti requisiti:

- a) aver compiuto i 16 anni di età
- b) aver risieduto da almeno 10 anni o impegnarsi a trasferire la propria residenza, entro 90 gg dalla comunicazione di accoglimento della propria domanda di accesso al beneficio, in una delle aree di cui all'art.5;
- c) essere titolare o socio da almeno 10 anni oppure impegnarsi ad avviare entro 90 gg dalla prima erogazione del contributo di un'attività economica di quelle rientranti tra le categorie di cui al comma 2 del presente articolo in una delle aree di cui all'art.5.

Articolo 5 **(Individuazione delle aree ad elevato rischio di spopolamento)**

1. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con aggiornamento triennale, la Giunta regionale su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di aree interne, con apposita deliberazione pubblica l'elenco delle 'Aree ad elevato rischio di spopolamento' individuate tenendo conto dei seguenti fattori:

- a) comuni con popolazione inferiore ai 1000 abitanti
- b) comuni classificati da ISTAT con decrescita demografica sistematica tra il 1951 e il 2019



Gruppo assembleare
Movimento 5 Stelle - Umbria
Il Presidente

- c) frazioni situate al di sopra dei 500 m s.l.m.
- d) centri abitati aventi i seguenti requisiti:
 - assenza di connessione alla banda larga;
 - assenza di collegamento alla rete del gas metano;
 - assenza di uffici postali;
 - assenza di scuole di ogni ordine e grado;

2. Nella delibera di cui al comma 1, definisce contestualmente le priorità per l'erogazione dei contributi per le richieste, stabilendo criteri premiali:

- a) altitudine superiore ai 1000 metri;
- b) presenza di fenomeni di dissesto idrogeologico;
- c) assenza di collegamenti o fermate con il trasporto pubblico locale
- d) assenza di attività commerciali per approvvigionamento beni di prima necessità
- e) tempi di intervento dei mezzi di soccorso del 118 superiori ai 20 minuti

Articolo 6

(Programmazione e modalità di accesso ai contributi)

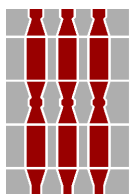
1. Per il raggiungimento dei fini di cui alla presente legge ed anche in coerenza con la programmazione regionale in materia, tenuto conto di quanto stabilito con le disposizioni previste dall'art.5, la Giunta regionale adotta il "Piano triennale per il ripopolamento dell'Appennino e delle aree rurali dell'Umbria" e lo trasmette al Consiglio regionale per l'approvazione. Il Piano triennale determina, in particolare, gli indirizzi generali e programmatici da conseguire e l'entità delle risorse da destinare nel triennio alle finalità previste dalla presente legge.

2. La Giunta regionale, in applicazione degli indirizzi e dei parametri indicati nel Piano triennale, entro il 31 marzo di ogni anno approva il Programma annuale, contenente anche la ripartizione delle risorse.

3. Entro sessanta giorni dall'approvazione del Piano Triennale, la Giunta regionale adotta il regolamento di attuazione del Piano che in particolare dispone;

a) criteri, modalità e termini della procedura per il riconoscimento del reddito di residenza attiva e i relativi criteri e modalità di presentazione dell'istanza.

b) criteri, requisiti e modalità di accesso ai contributi per le misure previste all'art.2 ed inseriti nella pianificazione triennale, nonché i criteri di esercizio delle funzioni di vigilanza di cui all' articolo 9;



Gruppo assembleare
Movimento 5 Stelle - Umbria
Il Presidente

Articolo 7 **(Credito agevolato)**

La Regione favorisce, attraverso Gepafin S.p.A., la prestazione di garanzie per agevolare l'accesso al credito dei soggetti assegnatari del reddito di residenza attiva di cui all'art.4;

Articolo 8 **(Clausola valutativa)**

1. La Giunta regionale, rende conto all'Assemblea legislativa sulle modalità di attuazione della presente legge.
2. Entro il 30 giugno dell'anno successivo all'entrata in vigore e successivamente ogni anno la Giunta regionale presenta all'Assemblea legislativa una relazione che contenga informazioni e dati su:

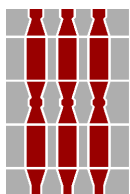
- a) elenco e relativi aggiornamenti delle aree di cui all'art.5 e il monitoraggio del loro tasso d'abbandono, sull'andamento demografico;
- b) numero e monitoraggio dei soggetti beneficiari del reddito di residenza attiva di cui all'art.4 e dati relativi alle tipologie di attività insediate, nonché delle garanzie rilasciate ai sensi dell'art.6;
- c) progetti finanziati ai sensi dell'art.2, la loro distribuzione geografica, il loro avanzamento e attuazione per ogni diversa tipologia.

Articolo 9 **(Controlli e sanzioni)**

1. La mancata comunicazione entro 30 gg della perdita dei requisiti previsti dall'art.4 comma 3 comporta l'immediata revoca del beneficio e la restituzione totale dei contributi complessivamente erogati dalla Regione.
2. Dopo 120 gg e non oltre i 180 gg dal rilascio della comunicazione per la concessione del contributo la Regione può accertare la veridicità delle dichiarazioni di cui al comma 4. L'esercizio delle funzioni di vigilanza sul corretto utilizzo dei contributi sono disciplinati dal regolamento di cui al comma 3 dell' articolo 6.

Articolo 10 **(Norma finanziaria)**

1. Gli oneri della presente legge quantificati in 1.000.000 di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023, sono da iscriversi in un nuovo capitolo di spesa denominato "*Azioni di sostegno per il ripopolamento dell'appennino e delle aree rurali dell'Umbria*" nella Missione 14 "Sviluppo economico e competitività", Programma 05 "POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ", Titolo 1 del bilancio di previsione finanziario 2022-2024.



Regione Umbria

Assemblea legislativa

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
Tel. 075.576.3377 - Fax 075.576.3013
<http://www.consiglio.regione.umbria.it>
e-mail: andrea.liberati@alumbria.it

Gruppo assembleare
Movimento 5 Stelle - Umbria
Il Presidente

2. Alla copertura degli oneri di cui alle presenti disposizioni possono concorrere altresì le risorse iscritte nell'ambito dei programmi operativi della programmazione 2014-2020 e 2021-2027, finanziati dai fondi strutturali europei, nonché ulteriori finanziamenti previsti nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza previa verifica della coerenza con le linee di intervento in essi previste o da altri strumenti promossi da istituzioni o enti pubblici e privati.

3. Per gli esercizi finanziari successivi si provvede entro i limiti previsti dagli stanziamenti approvati con il bilancio di previsione.